

Soluzioni semplici per proteggere bene la salute, la casa e il tenore di vita!

Vieni a scoprire i nostri prodotti su www.uniqagroup.it

Il Messaggero

UNIQA
Assicurazioni & Previdenza

€1,20* ANNO 138-N° 123
ITALIA

Sped. Abb. Post. legge 662/85 art.2/19 Roma

Edizione Nazionale



Giovedì 12 Maggio 2016 • ss. Nereo e Achilleo

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Bandiere blu
Liguria e Sardegna, le spiagge migliori
Nel Lazio premiate ancora otto località
Labanca a pag. 25



L'intervista
Woody Allen inaugura Cannes: «Io, romantico che guarda al passato»
Ferzetti e Satta a pag. 27



Il Messaggero
Casa
ilmessaggerocasa.it
Vai su ilmessaggerocasa.it
Il tuo nuovo indirizzo di casa.

Unioni civili, ecco i nuovi diritti

► Via libera definitivo alla legge. Renzi: una pagina storica, lotta giusta anche se perderò voti
Le opposizioni: firme per abolirla. Salvini ai sindaci: disobbedite. Cosa cambia per le coppie

Svolta italiana integralisti ko

Massimo Teodori

Dopo oltre vent'anni di proposte andate a vuoto, il parlamento ha finalmente disciplinato le unioni civili riuscendo laddove vecchie maggioranze di destra, centro e sinistra avevano fallito. Del risultato ottenuto con un voto di fiducia, resosi purtroppo necessario dopo una serie di dibattiti alla Camera e in Senato, va dato merito al presidente del consiglio Matteo Renzi e al ministro Elena Boschi che si sono impegnati per concludere una storia che si sarebbe trascinata nel tempo a scapito della credibilità istituzionale.

Continua a pag. 22

No, è materia da referendum

Marco Gervasoni

La legge sulle unioni civili, detta Cirinnà, è parte del nostro ordinamento (anche se manca ancora la firma del Quirinale), colma un vuoto giuridico ma è difficile dire, come ha fatto il presidente del Consiglio, che «oggi è un giorno di festa». E sarebbe sbagliato bollare tutti i contrari o i perplessi come «oscurantisti», «retrogradi» e addirittura «omofobi». C'è una parte d'Italia che ha vissuto e presumibilmente vivrà male questa decisione e le sue ragioni devono essere ascoltate. In prima fila ovviamente il Vaticano e il mondo cattolico.

Continua a pag. 22

ROMA Le Unioni Civili sono legge. Riconoscimento e più diritti per le coppie omosessuali ed etero conviventi. «È un giorno di festa, lotta giusta anche se perderò voti», ha sintetizzato Matteo Renzi che ha posto la fiducia sul provvedimento ricompattando il Pd. Il mondo cattolico è in subbuglio e già lavora al referendum: firme per abolirla. Il centrodestra si divide: il leader leghista Salvini invoca l'obiezione di coscienza per i sindaci; Forza Italia ha tre posizioni diverse.

Ciaramitaro, Conti, Mangani e Pirone da pag. 2 a pag. 5

Scontro nella Cei L'autocritica dei vescovi «Errore non manifestare»



Franca Giansoldati

Adesso che la legge è passata, al mondo cattolico non resta che digerirla. E, di sicuro, non sarà un processo indolore. In certi casi l'autocritica può anche fare piuttosto male.

A pag. 3

Al lavoro da lunedì Ora le adozioni per i single Ma sui gay il premier frena



Antonio Calitri

Archiviato il passaggio finale del testo sulle unioni civili, adesso il Pd punta su una riforma delle adozioni per adeguare la legge che le regola, risalente al 1983, alla fotografia dell'attuale società.

A pag. 5

Intesa con la Roma. Royalties d'immagine a metà con la società



Totti giocherà un altro anno, c'è l'accordo

La Roma e Francesco Totti hanno trovato l'accordo per un altro anno (foto ANSA) Angeloni nello Sport

Ue, la flessibilità ok ma gli aumenti Iva restano a garanzia

► Padoan: via le clausole di salvaguardia solo con manovre di riduzione del deficit

ROMA Una decina di «fattori rilevanti», dallo scenario di deflazione alle spese per i migranti. L'Italia invita la Commissione europea a prenderli in considerazione nel valutare il rispetto della regola del debito: regola che il nostro Paese non ha rispettato nel 2015, portando così Bruxelles ad avviare la preparazione di uno specifico rapporto. Sicché è necessario mantenere in vigore gli impegni sull'aumento dell'Iva.

Carretta e Cifoni a pag. 9

Crac Etruria Rischiano una causa i vertici del passato

Valentina Errante

Inerzia, inadeguatezza, incapacità. Sono numerose le criticità rilevate dal liquidatore dell'ex Banca Etruria.

A pag. 11

Pentito rivela: la camorra voleva uccidere Colangelo Napoli, tritolo per il procuratore

Gigi Di Fiore

Gli artificieri della polizia lo definiscono «esplosivo ad alto potenziale» e parlano di velocità di combustione dai 6.800 metri al secondo. È il tritolo che doveva servire all'attentato contro il procuratore capo di Napoli, Giovanni Colangelo. Era in un pacchetto di carta marrone, sigillato da nastro adesivo dello stesso colore. Ben 547 grammi, una quantità in grado di far saltare in aria una palazzina. Era sepolto in un tratto di campagna sotto la strada statale 100 di Gioia del Colle.

A pag. 15
Menafra a pag. 15

Bari come la California Terrorismo, iPhone inviolabile la Dda si rivolgerà alla Apple



BARI L'arresto di tre presunti terroristi islamici ripropone lo stesso problema che ha avuto l'Fbi durante le indagini sulla strage di San Bernardino. La Dda di Bari si trova a dover fare i conti con l'invulnerabilità dei nuovi iPhone e per questo si rivolgerà alla Apple. I carabinieri, infatti, non sono riusciti a risalire ai dati sul cellulare sequestrato.

Damiani a pag. 14

SAGITTARIO, AVANTI CON OTTIMISMO



Buongiorno, Sagittario! L'ottimismo è parte fondamentale del vostro segno, prezioso anche per le persone che vi circondano, specialmente in famiglia. Ma non è sempre facile essere ottimisti quando Saturno transita nel segno, ora anche in contrasto con Giove, ma questi disturbi si riversano più sulla vita sociale che non sulla vostra. In ogni caso, oggi e domani non c'è pericolo di perdere, in nessun campo. Luna primo quarto annuncia felicità in amore, affari ok. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 35

Il Senato vota sull'impeachment Brasile, Rousseff verso la sospensione

Alfredo Spalla

Dilma Rousseff a un passo dalla destituzione. A meno di sorprese, lascerà la Presidenza del Brasile per 6 mesi. Nella notte il Senato ha votato sul suo processo d'impeachment, per confermare la sfiducia già incassata alla Camera. L'erede di Lula rischia di cedere il proprio incarico per 180 giorni al vicepresidente Michel Temer, ex alleato del Partido dos Trabalhadores. In questo lasso di tempo, se l'impeachment sarà approvato, Dilma Rousseff dovrà mettere a punto la propria difesa.

A pag. 13

Registrata a sua insaputa Londra, gaffe della regina «I cinesi sono maleducati»



Cristina Marconi

«Very rude», molto maleducati. Se un commento del genere viene dalla regina Elisabetta, sovrana di forma e di etichetta a livello mondiale, c'è di che arrossire. Il problema è che il giudizio lapidario era riferito alle autorità cinesi in occasione della visita di Stato.

A pag. 13

Unioni civili/1

Svolta italiana, integralisti ko

Massimo Teodori
segue dalla prima pagina

Millioni di cittadini italiani hanno a lungo atteso questa conclusione, non già per trasgredire le convenzioni sociali, ma per mettere in regola le proprie scelte personali con la legge dello Stato senza recare danno ad altri. Così l'Italia si è allineata a gran parte degli Stati europei in cui il diritto a vedere riconosciuto lo stile di vita individuale eterosessuale od omosessuale è da tempo disciplinato dai diritti e doveri iscritti nelle leggi valide per tutti.

La disciplina ora approvata non è certo la migliore ma, per quanto imperfetta, è sempre meglio della mancanza del vuoto legislativo. L'Italia continua ad avere il record della lencocrazia. Dopo avere atteso anni che il Parlamento facesse il suo dovere, ora si resta in attesa delle norme attuative che devono essere vagliate da diversi ministeri mentre dovrebbero entrare in vigore le norme transitorie. Quindi, oltre ai pareri della Corte dei conti e del Consiglio di Stato, occorre che il presidente della Repubblica firmi entro un mese la legge votata in parlamento.

La legge è composta da una parte sulle unioni civili che riguarda i diritti patrimoniali, ereditari e i doveri "tra persone dello stesso

sesso", e una parte sulla disciplina delle "convivenze di fatto tra eterosessuali" che regolamenta questioni amministrative nelle coppie di uomo e donna. Resta esclusa l'adozione dei figliastri, cioè dei figli di un partner biologico - la cosiddetta stepchild adoption -, esclusione che avrà l'effetto di lasciare ampio spazio alle decisioni discrezionali della magistratura al posto delle norme dettate dal legislatore.

Il confronto che si chiude oggi non è tra laici e cattolici, come impropriamente qualcuno afferma. Le argomentazioni pro o contro le unioni civili hanno un'origine diversa dal credo e dal non credo religioso. Da un lato la legge è stata chiesta da quei cittadini per i quali in una società liberale ben organizzata il diritto dell'individuo a intrattenere i rapporti personali ed a scegliere come vivere e morire non può essere imposto da un'entità esterna, Stato o Chiesa che sia. Dall'altro lato, si sono opposti alle coppie di fatto quegli integralisti per i quali la legge suprema che deve regolare la vita degli individui è la proibizione di tutto ciò che essi ritengono non conforme alle loro idee morali e religiose. L'integralismo religioso e moralistico è l'anticamera che conduce al totalitarismo, rosso, nero o bianco che sia.

Perciò suscitano meraviglia i pronunciamenti di quegli esponenti della

Chiesa romana, ieri del presidente della Cei cardinal Bagnasco, oggi di monsignor Galantino e altri insigni prelati che paiono non solo mancare di pietas verso i diversi ma anche di restare sordi alle pur timide aperture di papa Francesco. Non c'è dubbio che la Chiesa abbia il diritto di indicare la retta via ai suoi fedeli ammonendoli a non divorziare, non abortire, e non formare le coppie di fatto, ma è altrettanto indubbio che gli ecclesiastici con alte responsabilità, anche concordatarie, non possono intimare al legislatore di bloccare la formulazione di leggi che riguardano l'intera popolazione in cui coesistono tanti modi di pensare e agire quante sono le idee personali.

Alcuni oppositori delle unioni civili insieme al leader del Family Day hanno annunciato di voler chiedere un referendum abrogativo. Forse dovrebbero meditare la lezione del referendum sul divorzio che si tenne in una società molto meno secolarizzata dell'attuale. Richiesto dagli attivisti clericali e fatto proprio dal segretario della Dc Amintore Fanfani, il referendum del 12 maggio 1974 diede il clamoroso risultato di quasi il 60% dei voti a favore della legge sul divorzio votata in parlamento da un'esigua maggioranza laica a cui si erano uniti i comunisti contro la Dc e il Msi, partigiani dell'abrogazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere

Le lettere firmate con nome e cognome e città, possono essere inviate a: e-mail lettere@ilmessaggero.it. Indirizzo postale "Lettere al Messaggero", via del Tritone 152, 00187 Roma Fax 06.4720399

L'Europa a due velocità

L'ipotesi di risolvere i gravi problemi economici dell'Unione Europea separando i Paesi che sono in grado di risolvere più facilmente la loro situazione da quelli che hanno difficoltà a rispettare le austere regole imposte dalla Ue, è in palese contrasto con lo stesso preambolo del Trattato di Lisbona, carta dei diritti fondamentali della Ue, che «desidera intensificare la solidarietà tra i popoli dell'Unione rispettandone la storia, la cultura e le tradizioni». Sarebbe come se l'Italia, non riuscendo a risolvere le difficoltà economiche ed occupazionali del Mezzogiorno, decidesse di dividere in due il Paese; o come se la zona più ricca, il Nord d'Italia, decidesse di separarsi dal resto del Paese considerandolo un peso che frena il proprio sviluppo. Mancherebbe in questi casi la visione di lungo periodo che dovrebbe invece suggerire un rafforzamento dei legami tra le varie parti del sistema per affrontare con la necessaria massa critica i problemi del futuro. E potrebbe essere vincente un approccio qualitativo anziché quantitativo del debito pubblico, privilegiando investimenti pubblici strategici e produttivi, cioè con redditività superiore al costo del denaro.

Ascanio De Sanctis
 Roma

Movimento 5 Stelle i confronti tv

Egregio direttore, in merito all'articolo pubblicato dal *Messaggero* in data 11/05/2016, dal titolo "Scoppia il caso confronti tv, il M5S ci ripensa dopo la fuga", a firma di Mario Ajello, si precisa che, al contrario di quanto scritto dal giornalista, oggi non si svolgerà alcun confronto tv su Sky, semplicemente perché non è previsto. Trattasi, bensì, di un incontro con l'associazione Acer, per di più concentrato su un tema specifico qual è quello dell'edilizia e che Sky, come altre emittenti usano fare in campagna elettorale, riprenderà in diretta. Pertanto, l'articolo manca proprio di una sua natura logica, perché la notizia di cui parla il giornalista Ajello non esiste. Del resto, che confronto

potrebbe essere un confronto in cui gli unici temi affrontati sono quelli dell'edilizia a Roma? A dimostrazione di ciò, c'è il fatto che Sky in questi giorni immagina abbia iniziato a sondare il terreno per un reale confronto nei suoi studi, e non certo in quelli di una terza associazione, visto che la sottoscritta è stata contattata e ha accettato volentieri l'occasione. Anzi, è stata la prima, tra i candidati, a farlo.

Virginia Raggi

A parte i distinguo lessicali, una sola cosa è certa quanto logica: al confronto tra i candidati sindaco organizzato dall'Acer, e oggi trasmesso in diretta tv da Sky, l'avvocato Virginia Raggi ha preferito non partecipare.

m.a.

Riconoscere il merito di Ranieri

Senza esagerare nella retorica seguita alla vittoria del campionato inglese da parte del "piccolo" Leicester, sarebbe giusto che il Coni e la Figc insistessero nel proporre a Claudio Ranieri la guida della Nazionale, dopo gli Europei in Francia. Oltre che riconoscere, seppure in ritardo, i meriti, non solo calcistici, la correttezza, lo stile del tecnico romano, la panchina dell'Italia avrebbe un valore simbolico. Si realizzerebbe la staffetta tra un commissario tecnico, Antonio Conte, che ha preferito il contratto con il Chelsea e un altro, Ranieri, che ritornerebbe nel nostro Paese, dopo essersi fatto apprezzare dovunque.

Pietro Mancini
 Roma

I problemi italiani e le soluzioni

I provvedimenti del governo inseriti nella legge di Stabilità e approvati dal Parlamento, a mio avviso, sono da considerarsi più che positivi per l'attuale situazione economica e politica del nostro Paese. Si affrontano i problemi del Sud Italia. Si interviene economicamente nei confronti delle famiglie numerose e bisognose. Cosa assai gradita il bonus ai diciottenni per frequentare cinema, teatri e visitare musei. Si investe sul capitale umano, dalle borse di studio alle nuove cattedre per i ricercatori.

Duilio Marchetti
 Senigallia (Ancona)

Unioni civili/2

No, è materia da referendum

Marco Gervasoni
segue dalla prima pagina

Il mondo cattolico in tutte le sue componenti associative e istituzionali, come la Cei. Per loro la legge, benché parli di "formazione sociale", non è sostanzialmente molto diversa da un matrimonio che, per la Chiesa, è naturalmente per questo Papa in genere così amato dalla sinistra, è solo tra un uomo e una donna. Oggi legge poi non è solo un insieme di norme, è pure un costume che l'accompagna e la sostanzia nella sfera pubblica. Da parte delle organizzazioni del mondo Lgbt, già prima che la Cirinnà venisse approvata, si sono organizzate cerimonie, officiate da diversi sindaci, identiche a quelle di un matrimonio. È questo probante quello che voleva dire Marchini: non un invito a violare una legge ma il rifiuto del tutto legittimo di interpretarla come se introducesse i matrimoni omosessuali. Si teme insomma il cosiddetto "piano inclinato", cioè che le unioni civili aprano culturalmente e non solo a una sua modifica e portino direttamente alle nozze gay, come in Spagna o in Francia. Anche in chi è laico e non credente, però, la

preoccupazione di minare le basi dell'istituto familiare dovrebbe essere seriamente presente. Infine il mondo cattolico, e la Cei in particolare, contestano lo strappo della fiducia, non solo una procedura tecnica che chiude all'introduzione di miglioni, ma pure un gesto politico di rifiuto nei confronti delle loro ragioni.

La seconda perplessità, che accomuna cattolici e molti laici, riguarda la possibilità di adozione da parte della coppia "formazione sociale". Se la legge ha stralciato questa voce non ha colmato un vuoto giuridico che inevitabilmente, come accaduto in tempi recenti, sarà riempito dalle sentenze dei magistrati. Molti, pure nel partito di governo, lamentano ormai questo protagonismo dei giudici, che in molti casi tendono a sostituirsi al legislatore - e alcune toghe persino ne teorizzano il "diritto dovere". Ebbene, per cercare di rimettere nei giusti binari il rapporto tra politica e magistratura non sarebbe meglio evitare questi vuoti, che potrebbero permettere ad alcuni magistrati - c'è da augurarsi rari - di ergersi a difensori dei "diritti negati", in questo caso delle coppie omosessuali?

Una terza perplessità è invece

propria della cultura liberale e riguarda tanto il peso che la nuova legge avrà sugli equilibri e sui conti del Welfare quanto le forme di controllo previste. Come ha scritto ieri su questo colonne Oscar Giannino, invece che ripensare l'istituto della pensione di reversibilità la legge lo estende alle nuove coppie, con un aggravio sui conti. E' stato calcolato? Ne è stata predisposta una proiezione sulla lunga durata? Infine, per un liberale il silenzio sulle modalità di accertamento dell'"effettivo legame di coppia" è un po' inquietante. Pensare ad una sorta

di controllo dello Stato sugli affari di letto fa sorridere, ma anche un po' preoccupare.

Queste e numerose altre incongruità della Cirinnà non solo rendono legittime le opzioni contrarie, ma conducono ad una previsione e a un auspicio. La previsione è che si dovrà in breve tempo rimettere mano a una nuova legge. L'auspicio è che gli italiani possano pronunciarsi sulla materia, magari con un referendum. Se di consultazioni ne sono state organizzate tante, e molte inutili, questa non lo sarebbe affatto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario di Primavera

Maurizio Costanzo

Ho scritto, con indignazione, quando hanno provveduto a sospendere o arrestare alcune maestre d'asilo che si comportavano in modo aggressivo nei confronti dei piccoli allievi. Ero stupito allora, ma sono più stupito adesso che ho letto che quelle maestre sono state rimesse in libertà. Perché? Si sono redente oppure, giustamente, i familiari hanno portato via da quell'asilo tutti i bambini? Non credo si possa scherzare sul personale che assiste bambini e anziani. Anche con gli anziani alcuni infermieri sono stati sospesi e, forse, arrestati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I figli di Hiram/2

A tu per tu
Roberto Gervaso

Altro illustre fratello, l'abate Nicolini, che in loggia si vedeva di rado perché in città stava poco. La sua ribalta era l'Europa dove vantava conoscenze illustri, fra cui il principe di Galles, che cingerà la corona con il nome di Giorgio II, l'aristocratico Montesquieu, teorizzatore della divisione dei tre principali poteri dello Stato (legislativo, esecutivo, giudiziario). Attraverso l'autore delle "Lettere Persiane" e de "Lo spirito delle leggi", Nicolini rinsaldò la propria fede nel

liberalismo. E non solo in quello politico, ma anche in quello religioso, favorito dalle simpatie dinastiche, che lo rendevano inviso ai seguaci di Sant'Ignazio nemici storici del vescovo di Ypres. Cocchi, scrive lo storico Francovich, non faceva mistero della sua appartenenza alla massoneria, la quale, secondo lui, rientrava fra le cose che sono mala, quia prohibita, non proibita quia mala ("malvagie perché proibite, non proibite perché malvagie"). Un distinguo sottile, una contrapposizione perspicace, ma, soprattutto, una grande verità. Altri autorevoli "tre puntini", Giuseppe Buondelmonti, abate oltre che commendatore dell'Ordine di Malta, e Ottaviano Bonaccorsi, «uomo molto erudito e assai vago di filosofare, come Epicuro, in certi suoi orti deliziosi, lungi dai popolari rumori». Patrizio,

ma spiantato, il poeta Giuseppe Cerretesi, il quale andava dicendo che l'unica "eredità" lasciategli dagli avi era la gotta. Anche lui vagabondo a lungo per l'Europa. Fu in Inghilterra, in Olanda e a Milano. Entrò nel giro dei fratelli Verri: Pietro, animatore del "Caffè" e riformista convinto, e Alessandro, prima illuminista, poi cattolico conservatore. Ma il più famoso e tragicamente sfortunato fratello toscano fu Tommaso Crudeli, casertinese di Poppi, in quel di Arezzo, dove nacque nel 1703. La vicenda che lo riguarda è emblematica perché mostra, in tutta la sua brutale perfidia, l'intolleranza della Chiesa verso un'Istituzione che, pur non riconoscendosi nel cattolicesimo, credeva, e crede, in un Dio personale, immanente e panteista, sebbene non rivelato. Una vicenda che lo

IL GRILLO PARLANTE

Sono un "mangiapreti" anche se riconosco che sono poco commestibili



coinvolse, annientandolo, un intellettuale reo di non genuflettersi davanti a un'autorità assoluta e dogmatica. Mutatis mutandis, la stessa sorte toccata, mezzo secolo dopo, a Giuseppe Balsamo, meglio noto come il conte di Cagliostro, avventuriero analfabeta, ma taumaturgo dotato di eccezionali poteri paranormali, che lui spacciava per soprannaturali. Tommaso apparteneva a una ricca famiglia di proprietari terrieri, il che gli consentì di fare ottimi studi sotto la guida di valenti maestri. Compiuti quelli inferiori a Poppi, si trasferì a Firenze, poi a Pisa, ateneo fra i più prestigiosi, dove, a diciannove anni, si addottorò in giurisprudenza. Ma i codici e la pandette non erano fatti per lui, che amava la letteratura e la poesia. Volendo emanciparsi economicamente dalla famiglia,

si trasferì a Venezia, assunto dai Contarini come precettore dei figli. Ma si stancò presto e tornò in Toscana, accasandosi a Firenze. Nella città di Dante e Machiavelli aveva molti amici e il clima non era così umido e caliginoso come sulla Laguna, dove la tisi, che lo tribolerà per tutta la vita, portandolo alla morte, si manifestò per la prima volta. Si mise ad insegnare l'italiano agli stranieri, specialmente inglesi, e di alcuni divenne intimo, conquistandoli con la simpatia e lo spirito libertino. Odiava le ipocrisie e i pregiudizi e li combatteva. Non aveva peli sulla lingua e diceva sempre quel che pensava. Era un amabile, e indulgente, dissacratore. Non risparmiava alcuno, e sapeva ridere e sorridere di se stesso.

atupertu@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero

FONDATA NEL 1878

 DIRETTORE RESPONSABILE:
Virman Cusenza

 VICE DIRETTORI: **Osvaldo De Paolini, Stefano Regolini**
 REDATTORI CAPO CENTRALI:
Lucia Pozzi, Raffaele Alliegro, Alessandro Di Lellis, Angela Padrone, Massimo Pedretti

 PRESIDENTE: **Francesco G. Caltagirone**
 VICEPRESIDENTE: **Gaetano Caltagirone**
 AMMINISTRATORE DELEGATO: **Azzurra Caltagirone**
 CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Carlo Carlevaris, Mario Delfini, Albino Majore, Alvise Zanardi**
 DIRETTORE GENERALE: **Alvise Zanardi**

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Via Montello, 10 - 00195 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»: Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; RCS Produzioni Milano S.p.A., via Rosa Luxemburg 2, Pessano con Bornago (MI); Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari

La tiratura di mercoledì 11 maggio 2016 è stata di XXXXXX copie

Certificato ADS n. 8144 del 6-4-2016

